
Bio-Distretto della Valle Camonica riconosciuto dalla Regione Lombardia

Categorie: Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

[Regione Lombardia](#) ha riconosciuto ufficialmente il **Bio-Distretto Valle Camonica**, ai sensi della **legge nazionale sull'agricoltura biologica**. Si tratta del [secondo Distretto Biologico regionale dopo quello della Valtellina](#). Lo annuncia l'[assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste](#).

Il Bio-Distretto della Valle Camonica

Il Bio-Distretto, con sede a **Cerveno (BS)**, è un'associazione senza scopo di lucro e opera tra **41 Comuni della provincia di Brescia e 4 della provincia di Bergamo**, all'interno della **Riserva della Biosfera 'Valle Camonica – Alto Sebino'**, comprendendo l'intero territorio del bacino superiore del **fiume Oglio** con una **superficie agricola totale di oltre 17.000 ettari**, dei quali **circa 580 certificati biologici**.

Un altro passo per promuovere il biologico

“Regione Lombardia – dichiara l'assessore all'Agricoltura – compie quindi un altro passo per favorire la crescita del settore biologico. Il Bio-Distretto della Valle Camonica, oltre ad avere titolo per essere inserito nel **Registro Nazionale del Ministero dell'Agricoltura**, potrà introdurre tante azioni per lo sviluppo e il rafforzamento delle aziende e la condivisione di saperi, tecniche e attrezzature, facendo sistema per migliorare la commercializzazione dei prodotti, ma anche per favorire la formazione professionale”.

Adesione di 82 soggetti

Aderiscono al Distretto 82 soggetti, tra cui imprenditori agricoli e di filiera, associazioni ed enti pubblici e per la valorizzazione dei prodotti, associazioni di consumatori, cooperative sociali e il [Consorzio di tutela del formaggio Silter DOP](#).

Le principali produzioni

Le principali produzioni bio sono rappresentate da un paniere che comprende cereali di montagna (frumento, grano saraceno, segale), farine e pasta integrali; latte e derivati, uva da vino, olio extra vergine, miele, polline, erbe officinali, piccoli frutti, succo di mela, confetture.

Far crescere del 10% superficie certificata

Uno degli obiettivi primari previsti dal Piano quinquennale di attività è infatti quello di aumentare di almeno il 10% la superficie certificata. E di farlo in questo territorio che rappresenta la vallata prealpina e alpina più estesa della Lombardia. Quella che conserva una forte valenza naturalistica, paesaggistica e di agrobiodiversità. Saranno, inoltre, previste azioni mirate come lo sviluppo della filiera dei cereali, con la destinazione di terrazzamenti alla cerealicoltura e la produzione di farine e di pane e il rafforzamento della filiera apistica. Verrà inoltre aperto uno sportello di orientamento per gli operatori biologici e supporto alla certificazione.